

## Lettera per le insegnanti

Care Insegnanti, accanto allo smarrimento – individuale e collettivo – di questi giorni, ciascuno di noi vive anche lo spiazzamento di dover rinunciare alla consuetudine del proprio ruolo professionale. Per l'insegnante, che fa della relazione e della condivisione della quotidianità il proprio campo professionale, quello che sta accadendo disorienta davvero molto.

Le scuole dell'infanzia associate alla FISM fondano la propria attività quotidiana su una precisa idea di bambini e di apprendimento: i bambini imparano *dentro* e *attraverso* l'interazione sociale tra pari e con gli adulti. La scuola dell'infanzia, infatti, è un importante contesto che offre ai bambini la possibilità di vivere e sperimentare esperienze ricche e sollecitanti, grazie al prezioso lavoro di investimento progettuale degli insegnanti. A scuola si sta insieme agli altri e questo *stare insieme* non ha solo il sapore di una piacevole condivisione in termini di socialità e costruzione di relazioni interpersonali, ma rappresenta il *motore* di qualunque forma di apprendimento.

In un momento storico come quello che stiamo vivendo, caratterizzato da un forte cambiamento e da una sospensione delle interazioni, ci siamo interrogati su come dare continuità alla nostra professione e come abitare questo spazio inedito del nostro lavoro. Ci siamo chiesti come stare accanto ai bambini e come poter costruire situazioni che facciano da "ponte" tra i contesti che bambini e famiglie vivono e quelli che, per il momento, non possono continuare ad abitare. Questo pensando anche al legame che ciascuna scuola e ciascun gruppo insegnante costruiscono con i bambini attraverso modi di stare in interazione, di condividere un impegno, di imparare e crescere insieme.

La sfida, in questo momento, è capire come tenere i bambini e le famiglie in contatto con tutto ciò. Come mantenere viva quella relazione che è stata costruita nei giorni, nelle settimane, nei mesi scorsi.

Per testimoniare, seppure in questa fase di sospensione professionale, la cura che anima il nostro stile di essere scuola riteniamo importante continuare a costruire, in questa condizione di distanza, una rete con i bambini e le loro famiglie: i bambini ci stanno a cuore e vogliamo che ci sentano vicino; le famiglie ci stanno a cuore e vogliamo sentano la scuola al loro fianco, anche in questo delicato momento. Le proposte che con loro potreste condividere come insegnanti non potranno essere attività didattiche, che impegnino le famiglie a svolgere quel ruolo professionale che la scuola non può in questo momento garantire. Saranno piuttosto un modo per restare e continuare ad essere in relazione. Proposte pensate per essere vicino alle famiglie, per contribuire a continuare a vivere un tempo buono e di valore con i figli, un modo per mantenere ininterrotto quel legame che fonda la corresponsabilità scuola-famiglia.

Sono inoltre un modo perché si mantengano le relazioni tra i bambini e tra le diverse famiglie che condividono questo anno scolastico: una comunità a distanza ma connessa. Attività proposte, quindi, non come compiti e impegni da svolgere, ma come opportunità.

Come Federazione abbiamo pensato, allora, di farci vicini a voi accompagnandovi in questo delicato momento sia attraverso la proposta di alcune attività da riproporre nelle vostre comunità, sia dedicandovi uno spazio sito della FISM virtuale ma autentico che apra buone domande e nel quale trovare quell'energia che sempre caratterizza il vostro servizio: suggestioni indirizzate a voi insegnanti e a voi collegio docenti perché anche noi vi abbiamo a cuore.

Se a scuola i bambini hanno modo di progettare, mettersi in ricerca, costruire narrazioni, partecipare e molto altro (collaborando, discutendo insieme, scambiandosi proposte e ipotesi) perché non immaginare che anche a casa si possano proporre alcune esperienze in cui riecheggino la loro vita scolastica e tenere così viva quell'imprescindibile relazione tra scuola e famiglia, tra insegnanti, bambini e genitori?

Fondamentale è che queste siano occasioni per stare in ascolto di quello che i bambini potranno portare. Proprio per far nascere e sostenere lo stare insieme, il raccontarsi, sarebbe interessante proporre ai genitori di realizzare

qualcosa con i propri bambini da portare poi a scuola e da condividere con gli altri quando l'attività didattica potrà ripartire. Crediamo infatti che per i bambini, per tutti i bambini, sia importante ricevere un segnale che sia testimonianza della loro presenza nel pensiero delle insegnanti, di una vicinanza che proviamo a costruire anche a distanza, della possibilità che qualche piccolo "pezzetto" di scuola continui a entrare in casa, di qualcosa che aiuti tutti ad attraversare il presente e prepararci al momento in cui ci rincontreremo.

Vi proponiamo, nel rispetto delle condizioni organizzative di ciascun contesto e della libertà e ricchezza che ogni realtà sa interpretare attraverso la propria progettazione specifica alcuni elementi di attenzione per costruire le vostre proposte, coerentemente con l'idea di scuola che condividiamo.

- L'attività o l'oggetto intorno a cui impegnarsi insieme (scuola e insegnanti, bambini e famiglie), deve favorire la condivisione di un'esperienza diversa dalla routine quotidiana, sia scolastica che familiare. Qualcosa di concreto, quindi, da tenere tra le mani e da offrire agli altri, che faciliti i bambini nel mettere a disposizione di tutti una parte della propria "avventura", della propria esperienza.
- Una proposta che sostenga il fare insieme come occasione per condividere pensieri, narrazioni, riflessioni. Come occasione anche per tenere traccia di come i bambini abitano e attraversano questo tempo.
- Un'esperienza che avrà come risultato qualcosa che ci serve: non un "prodotto", ma l'esito di qualcosa di pensato e costruito insieme, un oggetto con cui tornare a scuola e che darà vita a un qualcosa che sarà un "di più" della somma delle singole parti e testimoniare così che, anche a distanza, siamo connessi. A tale riguardo si potrebbero anche raccogliere fotografie, oggetti, disegni delle varie esperienze vissute e messe in campo da ciascun attore all'opera (le insegnanti nelle loro occasioni di contatto a distanza o le mani dei bambini insieme a quelle di mamma e papà, o dei fratelli, mentre realizzano quello che è stato loro proposto). Materiali condivisi e accompagnati da alcuni racconti o aneddoti per tenere traccia di questo tempo extra-ordinario: ad esempio il racconto di cambiamenti di idee, proposte che si sono aggiunte, persone alle quali abbiamo chiesto aiuto, fonti che abbiamo consultato, "incidenti di percorso" nella realizzazione e soluzioni trovate.
- Non preoccupiamoci che i bambini chiudano troppo presto l'attività perché non si tratta di una consegna da portare a termine rapidamente, ma di qualcosa su cui stare giorno dopo giorno, magari dedicandogli un momento fisso della giornata e della settimana, così da dargli ulteriore riconoscibilità. Un po' come un filo rosso che ci ricorda quanto accade, cosa abbiamo lasciato e cosa ritroveremo a scuola.
- Potrà essere, quindi, articolato in più passaggi: visto il tempo lungo che ancora ci separa dal rientro a scuola è possibile pensare che dalle insegnanti, nei giorni a seguire, arrivino altri messaggi che prevedano nuove fasi della proposta, con nuove "consegne".
- Potrebbe essere anche un'opportunità per dare continuità a qualcosa che era stato iniziato a scuola, con i bambini, e che la comparsa del *Coronavirus* ha costretto a interrompere bruscamente.

Ecco alcune tipologie di attività che vi suggeriamo a titolo esemplificativo e per condividere buone pratiche che sappiamo stanno già circolando.

- Un collage di fotografie, anche del passato, scelte riguardando immagini di qualche esperienza vissuta. Oppure si potrebbero scattare nuove fotografie coinvolgendo i bambini foto (o realizzare qualche disegno o cercare immagini sulle riviste) che raccontino un'esperienza di questi giorni, decidendo con loro su cosa portare l'attenzione. Anche un oggetto tridimensionale realizzato con materiali differenti. Oppure un gioco che ci ha particolarmente accompagnato in questi giorni o che abbiamo riscoperto.
- Per le famiglie che ne hanno la possibilità, nel rispetto quindi di ritmi e organizzazione di ciascuno, potrebbe essere divertente legare insieme alcuni singoli materiali per costruire – con calma, se si ha tempo – una piccola narrazione come ad esempio le varie fasi di una ricetta illustrata o una videoricetta, le istruzioni per fare una costruzione con i Lego o con altri materiali, le istruzioni di un gioco fatto da riproporre ai compagni al rientro a scuola.

- Pensando ai nostri bambini come “bambini esperti” potremmo invitare le famiglie a condividere un’attività che piace tanto ai loro figli, che fanno a casa e che può diventare regalo e dono per gli altri. Una scoperta, una conquista, una cosa che sanno fare bene da mettere a disposizione di tutti.

Infine, una piccola ma necessaria accortezza. Vi suggeriamo di preferire i canali istituzionali per comunicare con le famiglie, come l’e-mail di scuola (se avete tutti gli indirizzi dei genitori), oppure il sito della scuola (con un messaggio mandato ai telefoni cellulari dei genitori dal Presidente o da un rappresentante dell’Ente gestore che avvisi delle vostre comunicazioni presenti e pubblicate sulla homepage). Evitate, se potete, di inserirvi nei gruppi WhatsApp dei genitori, dove non è semplice distinguere i diversi livelli delle comunicazioni e dove non è opportuno e sicuro inviare e ricevere video/immagini. Chiedete ai genitori, quando e se vorranno mandarvi materiali, di farlo via e-mail all’indirizzo della scuola.

*“... far sentire la scuola vicina nonostante tutto e provare a mostrare quanto la cultura, intesa nel senso più ampio, possa essere terreno fertile di crescita e cura delle relazioni reciproche in tempi di sofferenza e di crisi. [...] abbiamo infatti bisogno di elaborare pensieri, operare connessioni e trovare parole capaci di farci intendere meglio ciò che sentiamo”.*

Franco Lorenzoni su “Internazionale”

[https://www.internazionale.it/opinione/franco-lorenzoni-2/2020/03/24/coronavirus-scuola-studenti-lezioni-distanza?fbclid=IwAR3CsbafQoDCZTysqSq6SjNmF3O0knTGz\\_zANuvgt8tnd6uU3A8ZZYiUX0Y](https://www.internazionale.it/opinione/franco-lorenzoni-2/2020/03/24/coronavirus-scuola-studenti-lezioni-distanza?fbclid=IwAR3CsbafQoDCZTysqSq6SjNmF3O0knTGz_zANuvgt8tnd6uU3A8ZZYiUX0Y)

La “vostra” FISM nazionale